

Per ciò che riguarda i crediti relativi all'anno 2010 si rileva un saldo pari a 5.294.347 euro. Nel corso dell'esercizio l'Ente ha incassato il saldo dei contributi dovuti pari a 13.630.386 euro e sono state recepite le dichiarazioni sui redditi prodotti nell'anno 2010, i cui importi nell'esercizio precedente erano oggetto di stima. L'attività di accertamento dei dati stimati rileva variazioni in diminuzione per complessivi 158.757 euro.

Relativamente ai crediti dell'anno 2011, si evidenziano incassi per acconti pari a 32.355.197 euro e stima dei contributi dovuti per complessivi 50.509.376. Le relative dichiarazioni perverranno all'Ente ad ottobre 2012.

I crediti per sanzioni si sono incrementati rispetto all'anno precedente per 641.989 euro. Nel corso dell'esercizio 2011 sono stati incassati 884.592 euro a fronte di accertamenti per 1.526.581 euro.

L'andamento dei crediti verso iscritti nel suo complesso si mantiene stabile.

- **Disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide mostrano nel triennio un trend in crescita, passando da 4.130.141 euro del 2010 a 6.355.971 euro del 2011 a causa dei maggiori depositi bancari e postali. Esse rappresentano il saldo dei conti correnti bancari e postali nonché la consistenza dei valori di cassa.

12.2. Passività

Le principali voci della **parte passiva del patrimonio** (in disparte, come si è già detto, il patrimonio netto, costituito dal fondo di riserva e dall'avanzo di gestione) riguardano:

- **i fondi di accantonamento per prestazioni istituzionali**, tra i quali si segnala il fondo di riserva destinato ad accogliere le differenze tra il rendimento degli investimenti effettivamente conseguito e la capitalizzazione accreditata ai singoli conti individuali;
- **il fondo contributi non riconciliati** che comprende, per lo più, i versamenti di coloro che, pur avendo versato, hanno ommesso di inviare la comunicazione del reddito professionale. Il fondo ammonta nel 2009 a 332.139 euro, con una flessione del 73% rispetto al precedente esercizio;

- **il fondo trattamento di fine rapporto** con una giacenza, al 31.12.2009, di euro 108.333: detto ammontare rappresenta l'effettivo debito dell'ente nei confronti dei dipendenti;
- **il fondo per rischi e oneri** che si divide in:
 - **fondo svalutazione crediti**, che accoglie il prudenziale accantonamento di somme che esprimono il rischio di inesigibilità dei crediti vantati dall'Ente verso gli iscritti per contributi e sanzioni dovute ma non versate. Esso raggiunge al 31.12.2009 la cifra di 7.375.548.
 - **fondo svalutazione titoli**, che è destinato a coprire le differenze di valore tra il minor valore di mercato ed il costo di acquisto dei titoli in portafoglio. Esso ammonta nel 2009 a euro 13.187.936.

In particolare sono analizzati i dati relativi al **fondo di accantonamento per prestazioni istituzionali**.

• **Fondo per accantonamento per prestazioni istituzionali**

La voce, che rimane, come negli esercizi precedenti, la più elevata nel conto delle passività, analizzata nel sottostante prospetto n.26 in raffronto con l'esercizio 2009, ammonta nel 2011 a 553.103.319 euro ed accoglie il credito degli iscritti verso l'Ente ai fini previdenziali ed assistenziali. I Fondi hanno subito un incremento complessivo di 47.008.073 euro rispetto all'esercizio precedente (9,3%).

Prospetto n. 26

Fondo per accantonamento per prestazioni istituzionali

(in euro)							
Fondi istituzionali	2009	2010	Variazione	Var %	2011	Variazione	Var %
Fondo contributivo soggettivo	429.162.236	472.307.848	43.145.612	10,1	512.360.485	40.052.637	8,5
Fondo contributo di solidarietà	6.538.369	6.605.967	67.598	1,0	6.653.848	47.881	0,7
Fondo indennità di maternità	300.701	315.580	14.879	4,9	-12.350	-327.930	103,9
Fondo pensioni	22.198.067	26.865.851	4.667.784	21,0	34.101.336	7.235.485	26,9
Fondo ex art.12 c.7 regolamento	0	0	0		0	0	
Totale	458.199.373	506.095.246	47.895.873	10,5	553.103.319	47.008.073	9,3

I dati evidenziano un aumento costante dei valori in esame, sui quali incide per la maggior parte **il fondo contributivo soggettivo** che nel 2011 ha raggiunto la cifra di euro 512.360.485, con un incremento del 8,5% rispetto al precedente esercizio.

Il **fondo contributo di solidarietà** mostra un trend in lieve aumento passando da euro 6.605.965 a euro 6.538.369 (0,7%).

Peraltro il detto Fondo, destinato a riequilibrare eventuali differenze gestionali tra le quattro categorie professionali, è stato utilizzato anche nel 2011 per coprire la spesa per l'assistenza sanitaria integrativa a favore degli iscritti.

- **Fondo contributo di maternità.**

Il Fondo accoglie il contributo di maternità, dovuto da ciascun iscritto nella misura di 28 euro, destinato alla corresponsione dell'indennità di maternità per le madri e i padri liberi professionisti ai sensi del D.lgs. 151/01. Nella voce sono ricompresi i contributi che all'Ente saranno rimborsati dallo Stato, ai sensi del D. lgs. 151/2001, per ogni prestazione erogata nel corso del periodo. La quota unitaria di contributo prevista per il corrente anno è pari a 1.967,95 euro.

Il fondo a fine anno presenta un avanzo pari a 12.350 euro e presenta rispetto al precedente esercizio una variazione pari a -327.930 euro.

Variazione del Fondo contributo maternità

Prospetto n. 27

Descrizione	Importi
Saldo al 31/12/2010	315.58.00
Modifiche contribuzioni anni precedenti	7.822
Contribuzioni esercizio 2011	542.192
Indennità erogate esercizio 2011	(1.167.233)
Integrazione D.Lgs. 151/2001	289.289
Saldo al 31/12/2011	(12.350)

- **Fondo pensioni**

Il fondo pensioni ammonta a 34.101.336 euro ed accoglie il totale dei montanti individuali degli iscritti pensionati. Alla data di decorrenza della pensione il montante individuale viene prelevato dal fondo contributo soggettivo e accantonato in questo apposito fondo che costituisce la fonte per l'erogazione delle pensioni. L'importo della pensione viene determinato applicando al montante individuale il coefficiente di trasformazione, ai sensi dell'art. 12 del Regolamento dell'Ente.

13. Bilancio tecnico

L'art. 2, comma 2, del decreto legislativo n. 509 del 1994 dispone che «la gestione economico-finanziaria deve assicurare l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico da redigersi con periodicità almeno triennale».

In ossequio a tale disposizione, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha conferito ad uno "Studio statistico" l'incarico di aggiornare **il bilancio tecnico attuariale** dell'Ente stesso, il terzo dall'istituzione dell'EPAP.

Il **bilancio tecnico** è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 3 dicembre 2010 e dal Consiglio di Indirizzo Generale nelle sedute del 21 e 22 dicembre 2010.

Il bilancio tecnico è stato realizzato in linea con le indicazioni formulate secondo il decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29.11.2007 e con le ulteriori indicazioni fornite con la circolare dello stesso Ministero del 16 marzo 2011.

Le valutazioni, sono state conseguite attraverso proiezioni estese agli anni 2010-2059, secondo il sistema finanziario della capitalizzazione.

Il bilancio tecnico non riguarda la gestione dell'indennità di maternità in quanto, seppure obbligatoria e disciplinata da specifiche disposizioni di legge, essa è "gestione di tipo assistenziale ed organizzata in regime di ripartizione pura".

Il detto bilancio tecnico, ultimo approvato dai Ministeri Vigilanti, prevede un trend positivo delle gestioni, ponendo in luce che "la situazione tecnico-finanziaria della gestione previdenziale dell'Ente non sembra evidenziare neanche nel lungo periodo problemi di instabilità"; ciò maggiormente se si considera anche la disponibilità del "Fondo contributo di solidarietà" (che non rientra nella redazione del bilancio tecnico), destinato a fronteggiare eventuali squilibri delle "gestioni categoriali".

L'aliquota contributiva media annua di equilibrio nei cinquanta anni considerati, calcolata rapportando la spesa previdenziale ai redditi netti da lavoro autonomo degli attivi e dei pensionati contribuenti, è stata identificata nell'11,06%.

Il documento conclude evidenziando che "le valutazioni sono state realizzate in un quadro complessivamente prudentiale, nel rispetto delle indicazioni formulate ai sensi del decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29.11.2007. Peraltro, appare opportuno monitorare i fenomeni analizzati, al fine di studiare per tempo eventuali necessari provvedimenti che assicurino indefinitamente la stabilità delle gestioni."

L'Ente, a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni contenute all'art. 24, comma 24, del decreto legge n. 201 del 2011 convertito nella legge n. 214 del 2011 ha provveduto all'elaborazione di un aggiornamento del bilancio tecnico, ancora in bozza in quanto non formalmente approvato dai Ministeri vigilanti.

Detto bilancio prende in considerazione un periodo di 50 anni sulla base dei dati rilevati al 31-12-2009 ed aggiornati al 31-12-2011.

Le conclusioni del documento tecnico elaborate secondo le ipotesi macro-economiche individuate dalla Conferenza dei servizi tra i Ministeri vigilanti non si discostano molto dalle precedenti e vengono di seguito esposte:

- a) il bilancio tecnico dell'EPAP aggiornato al 31.12.2011, realizzato su base dati 2009 nel regime tecnico-finanziario della capitalizzazione piena (regime che prevede, per i cinquanta anni considerati, la totale copertura degli impegni dell'Ente), si chiude con un avanzo tecnico; stesso risultato positivo si registra anche distintamente per ciascuna delle quattro gestioni categoriali anche se si denota uno squilibrio strutturale tra entrate contributive e spese previdenziali;
- b) la situazione tecnico-finanziaria della gestione previdenziale dell'EPAP non evidenzia quindi, neanche nel lungo periodo, problemi di instabilità;
- c) nei cinquanta anni considerati la complessiva differenza tra le entrate per contribuzioni previdenziali (contributi soggettivi, integrativi e di solidarietà, compresi riscatti e ricongiunzioni) e la spesa per prestazioni previdenziali risulta pari all'1,78% del monte reddituale imponibile dei redditi professionali netti degli attivi e dei pensionati contribuenti; l'aliquota contributiva vigente è quindi considerata congrua;
- d) peraltro l'aliquota contributiva ottimale media annua di equilibrio nei cinquanta anni considerati, è stimata pari al 13,22%; al riguardo nelle valutazioni è stata considerata la possibilità per gli iscritti di scegliere un'aliquota superiore al 10%;
- e) le valutazioni sono state realizzate in un quadro di ipotesi complessivamente prudentiale, nel rispetto delle indicazioni formulate in merito dal decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29.11.2007;
- f) lo studio attuariale, inoltre, si basa sulla stima che la gestione finanziaria dell'Ente realizzi nei prossimi anni un rendimento patrimoniale reale dell'1%: ipotesi da considerare molto prudentiale, in quanto è invece ipotizzato un tasso annuo di incremento reale del PIL, a partire dal 2016, sempre superiore all'1%.

14. Considerazioni conclusive

1. L'Ente di Previdenza ed Assistenza Pluricategoriale (EPAP), istituito come fondazione di diritto privato ai sensi del d. lgs. n. 103/1996, gestisce la tutela previdenziale a favore degli esercenti l'attività libero professionale di dottore Agronomo e dottore Forestale, di Attuario, di Chimico e di Geologo.

L'EPAP, costituito nel 1997 e operativo dal 3 agosto 1999, eroga i trattamenti di previdenza ed assistenza obbligatori, relativi all'attività professionale, a favore dei propri iscritti e dei loro familiari, secondo il sistema contributivo previsto dall'art. 1 della legge n. 335/1995 e secondo le forme e le modalità indicate dal Regolamento vigente

2. I risultati gestionali degli esercizi 2010 e 2011 presentano un netto miglioramento rispetto ai disavanzi registrati nel precedente triennio.
3. Peraltro gli esiti netti della gestione finanziaria non hanno consentito, in nessuno dei due anni oggetto di referto, di far fronte alla rivalutazione dei montanti individuali e del Fondo pensioni e si è reso necessario a tal fine l'utilizzo del contributo integrativo.
4. Nel 2011, infatti, si è registrato il minimo storico del tasso annuo di capitalizzazione dei montanti individuali. Il tasso è diminuito progressivamente dal 2001 (4,7) con una caduta netta nel 2010 (1,8) ed una ulteriore flessione nel 2011 (1,6).

La Corte sottolinea che *da detta circostanza conseguiranno danni notevoli alle pensioni degli iscritti.*

5. Per ciò che concerne l'aspetto organizzativo-istituzionale, la crescita degli iscritti si è mantenuta costante e nel 2011 ha raggiunto le 26.875 unità con un incremento di 1312 unità rispetto al 2010.
6. Il rafforzamento delle attività istituzionali dell'Ente è confermato anche dall'aumento dei contribuenti attivi che, nel 2011, ha toccato il numero di 18.735.
7. Nel biennio in esame si registra, in termini assoluti, la stabilità del volume delle contribuzioni, mentre il contributo versato risulta in diminuzione.
8. Al 31.12.2011 le entrate contributive, pari a 56.124 migliaia di euro si presentano notevolmente superiori alla erogazione delle prestazioni

previdenziali ed assistenziali pari a 3.788 migliaia di euro, generando uno squilibrio strutturale positivo tra le une e le altre.

9. Il saldo tra entrate ed uscite totali risulta sempre positivo, mentre il saldo tra le entrate contributive e le uscite previdenziali presenta uno squilibrio strutturale pari a 52,3 milioni, mentre l'indice di copertura è pari a 15.
10. Lo Statuto ed il regolamento di contabilità sono stati modificati: con l'approvazione dei Ministeri vigilanti in data 5 marzo 2010.
11. L'attività istituzionale è stata intensa e si è caratterizzata soprattutto per due provvedimenti che riguardano gli iscritti: l'individuazione dei piani di rientro per il recupero rateizzato delle morosità contributive e la lotta alla elusione. Peraltro il procedimento relativo alle stime del contributo medio, basato sui dati di reddito dichiarati nel precedente esercizio, conduce spesso nell'anno successivo ad imponenti rettifiche che comportano effetti negativi sugli esiti di bilancio e comunque mancanza di trasparenza di tali dati.
12. Nel 2011 è stata varata la legge n. 133 del 12 luglio 2011 (legge Lo Presti) che ha reso possibile l'aumento del contributo integrativo fino al 5% da destinare alla rivalutazione dei montanti individuali.
13. Per ciò che concerne i risultati economico-patrimoniali, come si è detto, si rilevano avanzi di esercizio tanto nel 2010 (5.510.224 euro) che, seppure con valori inferiori nel 2011 (2.345.664 euro). Gli anni precedenti i bilanci avevano esposto sempre disavanzi di esercizio.
14. Il netto patrimoniale mostra un trend in aumento ed a fine 2011 è pari a 11,5 milioni di euro.
15. Per ciò che concerne la gestione finanziaria si osserva un andamento in flessione, essendo sostanzialmente più che diminuito il "*rendimento netto*" degli investimenti (da euro 6.972.389 del 2010 a euro 3.997.469).
16. Nonostante la ristrutturazione del portafoglio titoli effettuate dall'ente si rilevano nel biennio perdite nette dirette nel settore pari a 24,4 milioni di euro. Nel precedente triennio le perdite sui titoli erano state pari a 51.135.224 euro.
17. Gli "oneri da investimenti", risultano notevolmente aumentati, passando da 10,6 milioni di euro a 26,4 milioni nell'esercizio 2011, compromettendo gli utili prodotti.

18.La "gestione maternità" presenta un disavanzo pari a euro 12.380 a causa sia della diminuzione del relativo contributo (da euro 44 a 28) sia per l'estensione della detta erogazione anche ai padri. *Sul punto si sollecita l'Ente ad assumere le misure idonee al riequilibrio della gestione, tenendo anche conto della osservazione formulata dalle Amministrazioni vigilanti.*

19.*A seguito dei risultati della gestione finanziaria, rilevati in particolare nell'esercizio 2011, e tenuto conto delle osservazioni del Collegio dei Sindaci e dei pareri resi dai Ministeri vigilanti, la Corte esorta l'Ente all'adozione di più intense misure per il riequilibrio della gestione finanziaria al fine di realizzare:*

- *maggiore trasparenza in merito alla composizione del portafoglio, mediante indicazione specifica delle voci inerenti ai differenti comparti;*
- *una attenta politica di monitoraggio e di valutazione delle gestioni sia indirette che dirette, evidenziando eventuali scostamenti rispetto ai valori di benchmark;*
- *attenta valutazione nella gestione indiretta dei titoli della affidabilità degli interlocutori al fine di diminuire i rischi e le perdite;*
- *una politica finanziaria improntata a criteri di prudenza, astenendosi da qualsiasi intento speculativo nonché a criteri che assicurino l'equilibrata consistenza del patrimonio mobiliare, coniugando il principio di redditività con quello della sicurezza degli investimenti che debbono tener conto delle finalità istituzionali dell'investitore, che rimangono quelle di garantire nel tempo la sostenibilità economica e finanziaria della gestione previdenziale.*

20.L'ultimo aggiornamento del bilancio tecnico attuariale, che copre il periodo dal 2010 al 2050, prospetta per l'EPAP un trend positivo e pone in luce che "la situazione tecnico finanziaria previdenziale non sembra evidenziare neanche nel lungo periodo problemi di instabilità" pur rilevando un persistente squilibrio strutturale tra contributi/pensioni. Peraltro il detto bilancio tecnico prevede il trend positivo delle gestioni anche alla luce delle disponibilità del "Fondo contributo di solidarietà" che è destinato a fronteggiare squilibri delle "gestioni categoriali".

- 21.**L'ente, a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni contenute nell'art. 24, comma 24 del D.L. n. 201 del 2011 convertito nella legge n. 214 del 2011 ha provveduto all'aggiornamento del bilancio tecnico atualizzando i dati al 31-12-2011. Il documento, in bozza non approvata dai Ministeri vigilanti, in sostanza conferma sia le valutazioni precedenti, ponendo peraltro in luce la persistenza dello squilibrio strutturale tra entrate contributive e spese pensionistiche.
- 22.**Nel 2011 i Ministeri vigilanti hanno approvato il piano triennale degli investimenti immobiliari.
- 23.**Gli schemi di bilancio utilizzati dall'EPAP non sempre risultano in linea con gli art. 2423 del c.c. e segg. e neppure con i principi IAS/IFRS con pregiudizio della trasparenza del conto economico ed in particolare per ciò che concerne gli oneri finanziari e le perdite su titoli.
- 24.**L'aliquota ordinaria adottata dall'Ente risulta inferiore a quella ritenuta ottimale nel Bilancio Tecnico aggiornato al 2011.

PAGINA BIANCA

ENTE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA PLURICATEGORIALE
(EPAP)

BILANCIO D'ESERCIZIO 2010

PAGINA BIANCA



ente di previdenza
ed assistenza
pluricategoriale
DEGLI ATTUARI,
DEI CHIMICI,
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DOTTORI FORESTALI
DEI GEOLOGI

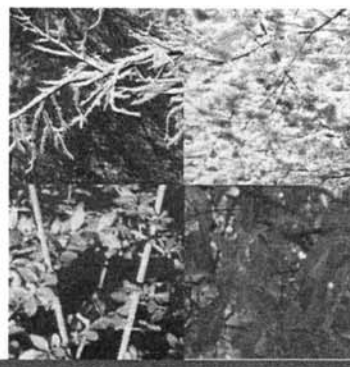
Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2010

Via Vicenza 7 - 00185 Roma tel.: 06 696451 fax: 06 6964555
Codice fiscale: 97149120582 e-mail: info@epap.it web: www.epap.it

PAGINA BIANCA



ente di previdenza
ed assistenza
pluricategoriale
DEGLI ATTUARI,
DEI CHIMICI,
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DOTTORI FORESTALI,
DEI GEOLOGI



Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2010

Sommario

Organi amministrativi e di controllo	
Relazione sulla gestione	
Bilancio al 31 dicembre 2010	
Stato patrimoniale	
Conto economico	
Nota integrativa del bilancio al 31.12.2010	
Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio	
Criteri di valutazione, principi contabili e di redazione del bilancio	
Consistenza delle voci dello stato patrimoniale e analisi delle variazioni	
Attività	
Passività	
Analisi del conto economico	
Proventi	
Oneri	
Prospetti extracontabili	
Variazione dei fondi e del patrimonio netto	
Prospetto sul risultato della gestione finanziaria	
Prospetto di determinazione della copertura delle rivalutazioni di legge	
Prospetto sull'utilizzo del contributo integrativo	
Attività a copertura delle riserve	
Prospetto riepilogativo bilancio società collegata	
Allegati	
Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio al 31/12/2010	
Relazione della Società di revisione	

PAGINA BIANCA

Organi Amministrativi e di Controllo

Presidente
Arcangelo PIRRELLO

Vice Presidente
Oronzo Antonio MILILLO

Consiglio di Amministrazione
Arcangelo PIRRELLO
Consigliere Presidente
Oronzo Antonio MILILLO
Consigliere Vicepresidente
Laura CRESCENTINI
Consigliere
Roberto GAUDIO
Consigliere
Giuseppe GEDA
Consigliere
Francesco RUSSO
Consigliere

Consiglio di Indirizzo Generale
Stefano POETA
Consigliere Coordinatore
Carlo ODORICI
Consigliere Segretario
Pietro BARSANTI
Consigliere
Alberto BERGIANTI
Consigliere
Gino BORELLA
Consigliere
Angelo DI ROSARIO
Consigliere
Pasquale DIANA
Consigliere

Giuseppe DORONZO
Consigliere
Domenico FERRI
Consigliere
Egidio GRASSO
Consigliere
Ludovico MAGLIE
Consigliere
Domenico MAISTO
Consigliere
Angelo MARINO
Consigliere
Pierpaolo ORLANDI
Consigliere
Fabio PALLOTTA
Consigliere
Giuseppe PISANO
Consigliere
Vittorio PUOLATO
Consigliere
Edoardo RABAJOLI
Consigliere
Zaccaria Carlo SECCI
Consigliere
Emanuele SIRAGUSA
Consigliere
Gianfranco SOTGIU
Consigliere
Giuseppe STEFANELLI
Consigliere
Gilberto TAMBONE
Consigliere
Claudio TORRISI
Consigliere
Giorgio ULIANA
Consigliere
Rudolf VON UNTERRICHTER
Consigliere

Comitato dei Delegati degli Attuari
Tiziana TAFARO
Delegato Coordinatore
Daria ALTABELLI
Delegato
Franca FORSTER
Delegato

Comitato dei Delegati dei Chimici
Giuseppe MORAS
Delegato Coordinatore
Emiliano Celso Rodolfo MIRIANI
Delegato
Raffaella VALENTI
Delegato

Comitato dei Delegati
dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali
Daniele Giovanni Battista BERARDO
Delegato Coordinatore
Rita BEGA
Delegato
Orazio Antonio STASI
Delegato

Comitato dei Delegati dei Geologi
Giovanni CARNEMOLLA
Delegato Coordinatore
Andrea AGNOLETTI
Delegato
Maurizio PUGLISI
Delegato

Collegio Sindacale
Dott.ssa Grazia Teresa DE MAIO
Sindaco Presidente del Collegio (Nomina
del Ministero del Lavoro e della Previdenza
Sociale)
Dott.ssa Estella LUZZATI
Sindaco (Nomina del Ministero
dell'Economia e delle Finanze)
Dott. Antonio APPEDDU
Sindaco (Nomina del Consiglio di Indirizzo
Generale)

Direttore Generale
Dott. Emanuele BONTEMPI

Relazione sulla gestione

Colleghi del Consiglio di indirizzo Generale,

Attività istituzionale

Il 2010 è stato un anno importante e particolare. Un anno dominato, per più di sei mesi, dalle elezioni e dall'insediamento dei nuovi eletti e per il resto, tolta la pausa estiva, da un necessario momento di assestamento e di programmazione che ha fissato obiettivi a lungo termine, oltre, naturalmente, alla programmazione/previsione di attività e di spese che ha visto nell'approvazione del bilancio di previsione 2011 la sua naturale conclusione.

In questa importante fase di assestamento e rilancio si colloca un evento che, forse, non ha avuto la risonanza che meritava: il protocollo d'intesa per attività di comunicazione e di promozione professionale tra il Consiglio Nazionale dei dottori Agronomi e dottori Forestali e l'Epap. Un documento che segna una svolta decisiva verso la fattiva e concreta collaborazione tra l'Ente di previdenza ed i Consigli Nazionali/Ordini Professionali. Naturalmente, passata la fase di rinnovo dei vertici dei Consigli Nazionali dei Geologi, degli Attuari e dei Chimici, il documento è in fase di proposizione anche ai Presidenti delle altre tre categorie.

Il 2010 è stato anche un anno di intensa attività relazionale con gli altri Enti e con le autorità politiche. È stata raggiunta una concreta unità nell'Adepp che aveva visto un momento di sostanziale, pericolosa scissione che comprometteva gravemente la rappresentatività delle istanze di tutti gli Enti; mentre è stata avviata la legge Lo Presti per l'aumento del contributo integrativo a vantaggio dell'adeguatezza delle pensioni. La legge non ha ancora concluso il suo iter ma è davvero ad un passo dall'approvazione definitiva dopo essere stata approvata dalla Camera dei Deputati e dal Senato con una leggera e formale modifica per la quale dovrà ritornare alla Camera. Non si trascuri l'importanza della Legge Lo Presti: essa è il primo risultato utile di un'azione politica intrapresa nel 2006, Epap in testa, nel convegno del decennale dagli Enti del '103 e continuata senza sosta, per chiedere la revisione del decreto 103/96 in funzione delle esigenze individuate dagli Enti destinatari di tale decreto legislativo, a dieci anni dalla sua applicazione. Si chiede sostanzialmente l'adeguamento dell'entità delle pensioni e la riorganizzazione degli enti, mediante un aumento del contributo integrativo da destinare ai montanti, l'abolizione o la riduzione programmata della

cosiddetta doppia tassazione, una diversa articolazione dei bilanci e infine una diversa regolamentazione/riduzione degli organi elettivi delle governance degli Enti ex 103 affinché il numero dei rappresentanti non aumenti a dismisura.

Mi piace ricordare l'iniziale orientamento vincente assunto dall'Epap, ab inizio, e poi seguito anche dagli altri Enti, nella proposizione dell'aumento dell'integrativo: non un aumento semplicemente del 3% (allora si parlava del 2%) ma una scelta libera e responsabile di ciascun ente "fino ad un massimo del 3%", così come la scelta di poter destinare parte dell'aumento del contributo anche ad attività di Welfare per gli iscritti.

Attività relazionale e politica dell'Ente e dell'Adepp anche per il D.L. 78 -2010 convertito dalla legge 122-2010, che in alcuni articoli ha invaso il campo dell'autonomia di "fondazioni private" quali sono gli Enti, confermando il loro inserimento tra gli Enti Pubblici dell'elenco Istat e mettendo in grave pericolo la stessa gestione autonoma di cui alla legge 335/95. Circostanza questa molto grave nel momento in cui in parlamento giacciono ben tre disegni di legge di ristrutturazione degli enti di previdenza privato o privatizzati di cui due indicano la cosiddetta "inps dei professionisti". L'azione politica non è riuscita ad ottenere la cancellazione degli enti dall'elenco Istat, ma ha fatto sì che le circolari applicative dei Ministeri tenessero in seria considerazione le giuste istanze degli enti stessi. Ma la battaglia su questo versante continua: i tentativi di misconoscere, se non di negare l'essenza privatistica degli enti non finiranno facilmente.

Attività finanziaria e rivalutazioni di legge

Non sono mancate anche nel 2010 forti tensioni sui mercati finanziari. La fase di incertezza post crisi finanziaria si protrae ancora oggi, nonostante importanti ma timidi segnali di ripresa si siano manifestati nel corso dell'anno.

Tra i temi che hanno caratterizzato il corso dell'anno un peso preponderante è rappresentato dalla sostenibilità economica del debito di alcuni paesi europei cosiddetti periferici tra i quali, è inutile negarselo, si intravede anche il nostro paese.

Ancor prima che esplodesse il caso Grecia, le tensioni sui mercati del credito governativo erano altissime. Immediatamente dopo, Portogallo, Spagna, Irlanda e in misura minore l'Italia hanno visto innalzare vertiginosamente gli spread delle loro emissioni. Nel giro di pochi mesi il valore di un titolo decennale italiano si è ridotto di circa il 10%. La crisi di fiducia dei mercati dei titoli di Stato ha compromesso in maniera significativa le prospettive di ripresa economica dell'Europa.

Anche la facile sicumera di coloro che, in un recente passato, individuavano e suggerivano una spiaggia sicura negli investimenti in titoli governativi europei, specificatamente italiani, oggi viene cla-